

Codice A1601D

D.D. 11 giugno 2026, n. 443

DPR 357/97 e s.m.i, l.r. 19/2009, art. 43. Progetto: "Impianto Fotovoltaico e opere di Urbanizzazione denominato "LOTTI 1 E 2 del PEC "8B1"". Comune: Santa Vittoria d'Alba (CN). Proponente: TECHBAU GREEN ENERGY SPA. Valutazione di Incidenza appropriata rispetto alla ZSC IT 1160029 "Colonie di chiroterri di S. Vittoria e Monticello d'Alba".



ATTO DD 443/A1601D/2026

DEL 11/06/2026

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO
A1601D - Biodiversità e aree naturali**

OGGETTO: DPR 357/97 e s.m.i, l.r. 19/2009, art. 43. Progetto: “Impianto Fotovoltaico e opere di Urbanizzazione denominato "LOTTI 1 E 2 del PEC "8B1"". Comune: Santa Vittoria d'Alba (CN). Proponente: TECHBAU GREEN ENERGY SPA. Valutazione di Incidenza appropriata rispetto alla ZSC IT 1160029 "Colonie di chiroterri di S. Vittoria e Monticello d'Alba".

Premesso che

in data 25/02/2026 (prot. n. 30290/A16.000) è pervenuta al Settore Biodiversità e aree naturali l'istanza dalla TECHBAU GREEN ENERGY SPA per l'attivazione della Valutazione d'Incidenza appropriata inerente il progetto di “Impianto Fotovoltaico e opere di urbanizzazione denominato "LOTTI 1 E 2 del PEC "8B1"", in comune di Santa Vittoria d'Alba (CN), rispetto alla ZSC IT 1160029 "Colonie di chiroterri di S. Vittoria e Monticello d'Alba";

il progetto proposto da TECHBAU GREEN ENERGY S.p.A. consiste nella realizzazione di un impianto fotovoltaico e di altre opere di urbanizzazione denominato “LOTTI 1 E 2 DEL PEC "8B1""; il PEC “8B1” era stato sottoposto a Valutazione di Incidenza nel 2012 con conclusione positiva con prescrizioni;

in estrema sintesi l'intervento prevede l'installazione di due campi fotovoltaici con moduli bifacciali e sistemi di accumulo, le opere di urbanizzazione private e quelle pubbliche previste dal PEC;

l'area di intervento si trova a circa 400 m dai confini della ZSC IT 1160029 "Colonie di chiroterri di S. Vittoria e Monticello d'Alba" istituita ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE per la costituzione della Rete Natura 2000 per tutelare in particolar modo gli ambienti in cui vivono alcune importanti colonie di chiroterri e di conseguenza le specie ivi presenti;

l'area si trova all'interno del perimetro del centro abitato, in un contesto già caratterizzato da aree commerciali e industriali esistenti (es. Roero Center) derivanti dalla realizzazione di quanto previsto dal PEC del 2012;

visto l'avvio del procedimento prot. n. 32476/A16.000 del 02/03/2026;
vista la pubblicazione dell'Avvio del procedimento sul Bollettino Ufficiale n. 09 del 05/03/2026;
vista l'attivazione di ARPA Piemonte Struttura Semplice Valutazioni ambientali integrate, prot. n. 31647/A16.000 del 27/02/2026, per il supporto tecnico previsto dall'art. 46 della l.r. 19/2009 al fine dell'espressione del giudizio di Valutazione d'Incidenza e per il successivo supporto per la verifica del rispetto delle prescrizioni;
vista la richiesta di integrazioni (prot. n. 60881/A16.000 del 21/04/2026) che ha interrotto i termini del procedimento, in cui è stato chiesto di verificare con l'Amministrazione Comunale l'attuale necessità delle opere di urbanizzazione pubbliche previste dal PEC del 2012 e/o proporre soluzioni progettuali alternative dell'illuminazione pubblica ivi prevista al fine di mitigare ulteriormente il rischio di incidenza sui chiroterteri;
visto il contributo di ARPA Piemonte prot. n. 60912/A16.000 del 21/04/2026,
viste le integrazioni pervenute prot. n. 75173/A16.000 del 18/05/2026;
visto che entro il termine dei 30 giorni dalla pubblicazione sul BU, e dalla messa a disposizione della documentazione progettuale tramite Sistema Piemonte - skvia per la presentazioni delle osservazioni dei portatori di interesse, non è pervenuta nessuna comunicazione;

visto il contributo istruttorio contenuto nel "Documento Istruttorio VincA Appropriata", parte integrante della presente determinazione, in cui si evidenzia che con la Valutazione di Incidenza del 2012 la realizzazione del PEC "8B1" era stata ritenuta non comportare incidenze significative, rimandando a soluzioni progettuali specifiche per minimizzare il disturbo arrecato dall'inquinamento luminoso alla chiroterrofauna; l'illuminazione relativa al progetto in esame, pubblica e privata, adotta una serie di criteri progettuali volti a ridurre l'impatto luminoso, visto l'uso di lampade LED a 3.000 K (spettro caldo con ridotta componente blu) inclinate a 90° per evitare dispersioni verso l'alto, l'integrazione di sensori di movimento (PIR/MWS) per ridurre il flusso luminoso in assenza di operatori e in particolare, con la revisione progettuale, l'inserimento dell'illuminazione adattativa lungo il percorso campestre;

valutato quindi che il progetto originario con le integrazioni pervenute, con le misure di mitigazione proposte e con alcune ulteriori prescrizioni aggiuntive:

- è conforme e rispetta le Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte, quelle Sito-specifiche e gli Obiettivi di Conservazione del Sito Natura 2000,
- non può generare incidenze significative dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su habitat di interesse comunitario per cui è stato istituito il Sito,
- non può generare incidenze significative dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su specie di interesse comunitario per cui è stato istituito il Sito,
- non può generare incidenze significative dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, sull'integrità del sito Natura 2000;

ritenuto che la Valutazione di Incidenza appropriata del progetto "Impianto Fotovoltaico e opere di Urbanizzazione denominato "LOTTI 1 E 2 del PEC "8B1"", in comune di Santa Vittoria d'Alba (CN), proposto da TECHBAU GREEN ENERGY SPA, rispetto alla ZSC IT IT 1160029 "Colonie di chiroterteri di S. Vittoria e Monticello d'Alba" si concluda positivamente,

si esprime il presente parere ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 357/97, "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", dell'art. 43 della l.r. 19/2009 e s.m.i. "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità".

LA DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- Direttiva del Consiglio "Habitat" n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- Direttiva del Consiglio "Uccelli" n. 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- art. 43 della l.r. 29 giugno 2009, n. 19 e s.m.i. "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità";
- Linee Guida nazionali per la valutazione d'incidenza (VInCA) - direttiva 92/43/CEE "Habitat" articolo 6, paragrafi 3 e 4", approvate con l'intesa della Conferenza Stato-Regioni del 28 novembre 2019 pubblicate in data 28 dicembre 2019;
- D.G.R. n. 55-7222 del 12/07/2023 "Recepimento delle Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza. Revoca della Deliberazione della Giunta Regionale n. 54-7409 del 7/4/2014 e s.m.i.";
- D.G.R. n. n.6-4583 del 23/01/2017 "L.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità". Art. 40 Misure di Conservazione sito-specifiche per la tutela di alcuni siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione nono gruppo di misure.";
- D.G.R. n. 10-398 del 21/11/2024 "Procedura d'Infrazione 2015/2163 e messa in mora complementare relativa alla mancata designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e mancata adozione delle misure di conservazione in violazione degli articoli 4, paragrafo 4, e 6, paragrafo 1, della direttiva 92/43/CEE. Approvazione obiettivi e misure di conservazione per 133 siti della Rete Natura 2000 del Piemonte";
- D.G.R. n.33-5174 del 12/6/2017 "Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale";
- l.r. 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
- attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024;

DETERMINA

per le motivazioni indicate in premessa, che la Valutazione di Incidenza appropriata del progetto "Impianto Fotovoltaico e opere di Urbanizzazione denominato "LOTTI 1 E 2 del PEC "8B1"", in comune di Santa Vittoria d'Alba (CN), proposto da TECHBAU GREEN ENERGY SPA, rispetto alla ZSC IT 1160029 "Colonie di chiroterri di S. Vittoria e Monticello d'Alba", ai sensi dell'art. 43 della l.r. 19/2009 e dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i., si conclude positivamente in quanto, sulla base delle informazioni acquisite e valutate, è possibile concludere che il progetto non determinerà incidenze significative sul sito Natura 2000, non pregiudicando il mantenimento dell'integrità dello stesso con particolare riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie, a condizione che, al fine di mantenere sotto la soglia di significatività il rischio di incidenza del progetto, vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. il cantiere dovrà evitare le attività rumorose nel periodo dal 1 aprile - 15 giugno a tutela della maggioranza della fauna in fase riproduttiva,
2. il cantiere dovrà essere limitato alle ore di luce naturale,
3. il cantiere dovrà essere gestito in modo da prevenire l'introduzione, il movimento e la diffusione di specie invasive all'interno e all'esterno del cantiere (ad esempio lavando i veicoli prima che entrino nel cantiere in aree designate), in coerenza con le "Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale" (Regione Piemonte, Allegato B alla D.G.R. n.33-5174 del 12/6/2017); in caso di presenza di specie vegetali alloctone invasive nell'area di intervento si dovrà provvedere ad applicare quanto previsto dalle schede monografiche sulle specie vegetali esotiche invasive redatte dalla Regione Piemonte per ridurre/evitare la loro diffusione,
4. l'illuminazione specifica sia pubblica che privata deve essere realizzata come da progetto per ridurre, in fase di esercizio, l'inquinamento luminoso e il disturbo alla chiropterofauna,
5. al fine di garantire la permeabilità delle aree dell'impianto fotovoltaico al transito della fauna locale, è necessario provvedere alla posa in opera della recinzione perimetrale sollevata di 20 cm per tutto il perimetro,
6. le opere a verde devono essere realizzate con specie vegetali autoctone adatte alle condizioni stagionali,
7. a fronte della funzione di inserimento paesaggistico e di incremento del valore ecologico dell'area, è necessario che sia prevista la piantumazione di una barriera verde mitigativa con un sesto di impianto irregolare in modo da realizzare un impianto il più naturaliforme possibile, inserendo specie arboreo/arbustive diversificate tra loro e adeguate a mascherare l'altezza effettiva dell'impianto, e possibilmente con individui a pronto effetto
8. nella gestione del verde non devono essere usati erbicidi o fitofarmaci che riportano i codici SPE (abbreviazione di *Special Precaution*, precauzioni speciali) in particolar modo SPE8,
9. al fine di favorire la ricostituzione/mantenimento del suolo agrario, di mitigare gli effetti dovuti alla potenziale alterazione del microclima, e prevenire fenomeni di erosione e deterioramento dello stesso suolo, nelle fasce tra le strutture ed al di sotto dei moduli fotovoltaici dovrà essere prevista una adeguata copertura erbacea; è raccomandabile il ricorso ad un miscuglio polispecifico di specie erbacee e tipiche del contesto caratterizzato da graminacee, leguminose e da specie di altre famiglie con buona attitudine pollinifera in modo da consentire l'insediamento di insetti impollinatori e di entomofauna caratteristica dei prati stabili,
10. le opere di sistemazione a verde previste dovranno essere mantenute attive ed efficaci: a tale scopo la messa a dimora delle specie dovrebbe essere effettuata in periodi idonei (primavera o autunno) e dovrà essere previsto un piano di manutenzione quinquennale che preveda la sostituzione delle fallanze, eventuali irrigazioni di soccorso, sfalci ed ogni eventuale altro intervento utile allo scopo,
11. deve essere attuato il piano di monitoraggio dei chiroterri con rilevamenti acustici passivi (bat detector) previsti nelle fasi *ante operam*, *corso d'opera* e *post operam* (fino a 10 anni dall'esercizio) per verificare l'effettiva frequentazione dei luoghi da parte dei chiroterri e confermare la non incidenza della nuova infrastruttura rispetto a tali specie: a fine di ogni rilievo devono essere trasmessi i dati al Settore regionale gestore del Sito della Rete Natura 2000, nelle modalità e nei formati utili alla BDN regionale, come successivamente indicato per le vie brevi.

Ai sensi dell'art. 46 della l.r. 19/2009, si prescrive di affidare all'ARPA Piemonte - S.S. Valutazioni ambientali integrate il controllo dell'effettivo recepimento e attuazione di tutte le prescrizioni ambientali contenute ai punti precedenti.

Contro il presente provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, ricorso giurisdizionale avanti al T.A.R. entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, oppure ricorso straordinario entro 120 giorni dalla suddetta data ai sensi del D.P.R. n. 1199

del 1971, oppure l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 40 del D.lgs 33/2013, sul sito istituzionale dell'Ente, sezione Amministrazione Trasparente.

LA DIRIGENTE (A1601D - Biodiversità e aree naturali)
Firmato digitalmente da Elena Fila-Mauro

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. 26_2026_fotov_terra_SANTAVITT_DOC_ISTR_def.pdf

Allegato 

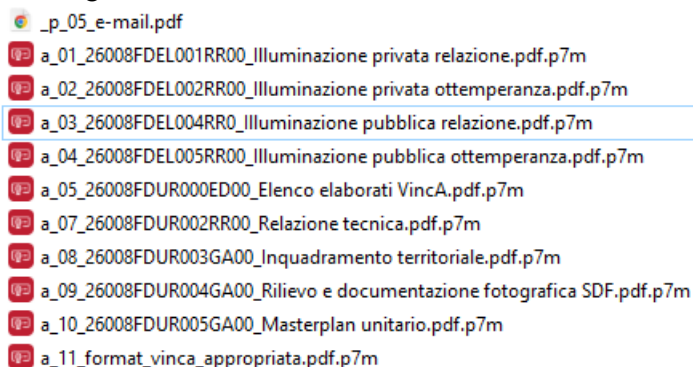
¹ L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

L.R. 19/2009, art. 43. Istruttoria di Valutazione d’Incidenza appropriata rispetto alla ZSC IT 1160029 “Colonie di chiroterri di Santa Vittoria e Monticello d’Alba” del Progetto “Impianto Fotovoltaico e opere di Urbanizzazione denominato "LOTTE 1 E 2 del PEC "8B1"”, in comune di Comune di Santa Vittoria d’Alba (CN), proposto dalla ditta TECHBAU GREEN ENERGY SPA.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto proposto da TECHBAU GREEN ENERGY S.p.A. consiste nella realizzazione di un impianto fotovoltaico e di altre opere di urbanizzazione denominato “LOTTE 1 E 2 DEL PEC "8B1"”.

I documenti pervenuti sono i seguenti:



File list:

- _p_05_e-mail.pdf
- a_01_26008FDEL001RR00_Illuminazione privata relazione.pdf.p7m
- a_02_26008FDEL002RR00_Illuminazione privata ottemperanza.pdf.p7m
- a_03_26008FDEL004RR00_Illuminazione pubblica relazione.pdf.p7m
- a_04_26008FDEL005RR00_Illuminazione pubblica ottemperanza.pdf.p7m
- a_05_26008FDUR000ED00_Elenco elaborati VincA.pdf.p7m
- a_07_26008FDUR002RR00_Relazione tecnica.pdf.p7m
- a_08_26008FDUR003GA00_Inquadramento territoriale.pdf.p7m
- a_09_26008FDUR004GA00_Rilievo e documentazione fotografica SDF.pdf.p7m
- a_10_26008FDUR005GA00_Masterplan unitario.pdf.p7m
- a_11_format_vinca_appropriata.pdf.p7m

Si evidenzia che il PEC “8B1” era stato sottoposto a Valutazione di Incidenza nel 2012 e le conclusioni erano le seguenti:

“Alla luce di queste considerazioni si ritiene che il PEC, così come definito nella versione “C”, sia compatibile con gli obiettivi di conservazione del SIC IT1160029 “Colonie di chiroterri di S. Vittoria d’Alba e Monticello d’Alba”, a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni, volte a ridurre il più possibile l’inquinamento luminoso nell’area VE posta lateralmente al PEC:

- sia prevista la messa a dimora, nell’area destinata all’impianto di distribuzione carburanti, di una siepe costituita da specie arbustive e di una fascia arborea ad alto fusto e a rapido accrescimento nella porzione più prossima al corridoio VE posto a ovest del PEC. Le specie arboree dovranno essere scelte tra le seguenti: [...]
- sia adottato, in fase di progettazione esecutiva, il criterio di minima altezza possibile dei pali, dando opportuna dimostrazione, sulla base delle esigenze, di un’adeguata copertura luminosa della sede stradale e di una riduzione della potenza luminosa;

- si opti per livelli minimi di illuminazione, limitandola alle esigenze di sicurezza, nella parte retrostante (lato prossimo al corridoio VE) dei capannoni;
- in fase di progettazione edilizia dovrà essere espletata la procedura di valutazione d'incidenza di ogni singolo intervento previsto all'interno del PEC, comprensiva della valutazione riferita alla tipologia specifica di attività produttiva da insediare in rapporto agli obiettivi di tutela del SIC, ai sensi dell'art. 43 della L.r. 19/2009. Le analisi illuminotecniche dovranno essere effettuate considerando i livelli medi minimi mantenuti previsti dalle norme UNI di riferimento per la categoria illuminotecnica di ogni singola area del PEC, in particolare per la realizzazione del parcheggio occorrerà far riferimento alla norma UNI 13201-2e e per la realizzazione del distributore di carburanti occorrerà far riferimento alla norma UNI 12464-2 (prospetto 5.6).”

Gli interventi in progetto, oggetto della valutazione di incidenza, comprendono:

- realizzazione di due impianti fotovoltaici, per una potenza complessiva pari a 3,641 MW, così articolati:

- Lotto 1 nr.3458 moduli da 725 Wp (2,507 MW)
- Lotto 2 nr.1564 moduli da 725 Wp (1,134 MW),

- realizzazione di due cabine elettriche (pratica edilizia n.2025/65 del 03/12/2025), una per ciascun lotto fondiario, nonché di una tettoia e della recinzione lungo i confini di entrambi i lotti, comprensiva della realizzazione di un accesso carrabile mediante cancelli a doppia anta, realizzazione siepe schermante;

- realizzazione delle opere di urbanizzazione (pratica edilizia n.2025/62 del 14/11/2025), pienamente conformi alle previsioni del P.E.C. “8B1”, adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 48/GC del 24/07/2012, il quale aveva già definito in modo puntuale e dettagliato le opere di urbanizzazione previste per il lotto “8B1”. Le opere di urbanizzazione prevedono:

- realizzazione di una rotatoria all'intersezione tra via del Gorreto e via Industria; – potenziamento di via del Gorreto, che dalla rotatoria si sviluppa lungo il profilo longitudinale dell'area a standard PV/1 fino all'intersezione con il canale irriguo di Santa Vittoria;
- viabilità pubblica lungo il confine Sud, comprensiva del percorso campestre e della cortina verde;
- viabilità pubblica di collegamento tra la rete viaria descritta al punto precedente e via Industria, mediante un incrocio a raso posizionato adiacente all'area a standard PV/2;
- aree a standard PV/1 e PV/2 a parcheggio e spazi verdi pubblici;
- realizzazione di sottoservizi, comprendenti l'illuminazione pubblica, la rete acquedottistica e il sistema di smaltimento delle acque meteoriche, funzionali al corretto servizio dell'intero comparto.

La recinzione dei due campi fotovoltaici prevista nel progetto è costituita da pannelli modulari in rete elettrosaldati con un'altezza massima di 2,03 m fissati a 15cm da terra (dato ricavato dalle figure a riguardo). Ogni campo avrà un cancello carrabile largo 8 m, suddiviso in due ante da 4 m ciascuna.

Presso gli inverter sarà realizzato un impianto di illuminazione destinato a consentire l'accesso sicuro del personale e le operazioni manutentive; saranno installati apparecchi illuminanti associati a sensori di luminosità e presenza per l'accensione automatica solo in caso di necessità. Gli apparecchi e i sensori saranno fissati mediante appositi supporti alla struttura metallica di sostegno degli inverter, ad una quota di 1,80 m; avranno temperatura di colore pari a 3.000 K e saranno installati con inclinazione di 0° rispetto all'asse orizzontale, in modo da garantire emissione nulla di luce per angoli $\gamma \geq 90^\circ$. Il sistema di illuminazione previsto è progettato per assicurare un illuminamento medio superiore a 50 lx su una superficie rettangolare di $5,0 \times 3,0$ m antistante ciascun inverter.

È inoltre prevista la realizzazione di una siepe a funzione schermante lungo il perimetro dell'impianto fotovoltaico, costituita da un mix di specie autoctone e in particolare: - sambuco (*Sambucus nigra*); - lantana (*Viburnum lantana*); - pallon di maggio (*Viburnum opulus*); - sanguinello (*Cornus sanguinea*); - ligustro (*Ligustrum vulgare*); - nocciolo (*Corylus avellana*); - biancospino (*Crataegus monogyna*); - berretta da prete (*Euonymus europaeus*).

Le opere di urbanizzazione, previste dal progetto di P.E.C. 8B1, riguardano l'adeguamento dell'intersezione tra via Industria e la via del Gorreto. Il progetto prevede la formazione di un'intersezione a rotatoria avente diametro esterno pari a 34m e 4 bracci in essa confluenti. L'illuminazione pubblica sarà garantita attraverso la messa in opera di un sistema di fari a LED montati su pali di altezza di 9 m, posti all'esterno della nuova viabilità. Le opere di urbanizzazione ricomprendono anche la realizzazione, lungo il lato sud del sito in progetto, di una viabilità campestre e di una fascia a verde che corre parallela al Canale irriguo di Santa Vittoria. La profondità dell'area a verde è pari a 5m ed è prevista la piantumazione di *Populus nigra italica* a costituire un filare alberato, per il percorso campestre è prevista la posa della fondazione stradale, della pavimentazione superficiale, la realizzazione del marciapiede, oltre che di apposita illuminazione stradale. Nel progetto è prevista la realizzazione di due aree a parcheggio pubblico, per un totale di 69 posti auto.

Ciascuna area di parcheggio sarà dotata di impianto di illuminazione pubblica con sistema di rilevazione del movimento (PIR) e di sistemazione a verde.

Quest'ultima prevede la piantumazione di 26 alberi di alto fusto della specie *Populus nigra italica*, disposti in modo da garantire un adeguato ombreggiamento naturale e contribuire alla mitigazione dell'effetto "isola di calore".

In totale, sono state previste, l'installazione di 30 lampade: 9 posizionate nell'area parcheggio e 21 lungo la strada campestre e la rotatoria.

Secondo quanto indicato dal proponente nello Studio di Incidenza, ancor prima delle integrazioni richieste, in merito al sistema di illuminazione parte privata e pubblica, il proponente ritiene che “L’adozione del sistema LEONIE VARIOFLEX permette di soddisfare puntualmente le restrittive prescrizioni della Regione Piemonte e delle NTA comunali, grazie alla flessibilità tecnologica del dispositivo. In particolare, l’utilizzo del sensore LEONIE VARIOFLEX PLUG&PLAY MWS (sensore a microonde) consente di minimizzare il tempo di accensione, aspetto fondamentale in considerazione della presenza di chiroteri nell’area di intervento. Il sensore MWS garantisce infatti che il campo fotovoltaico sia illuminato esclusivamente in presenza di operatori o intrusioni, rimanendo spento o al minimo flusso luminoso per il resto della notte. Il dispositivo permette inoltre di ottemperare alla prescrizione di riduzione dell’emissione luminosa (non inferiore al 30%) tra le ore 01:30 e le 05:30. Il sensore può essere opportunamente tarato per mantenere una luce di stand-by ridotta, attivando il 100% del flusso solo in caso di effettiva necessità, riducendo così l’impatto sui chiroteri che prediligono condizioni di buio per il foraggiamento. L’impianto è progettato per rispettare i corridoi ecologici: in particolare per il corridoio VE situato nella parte retrostante dell’impianto (lato prossimo al corridoio ecologico VE), i livelli di illuminazione saranno mantenuti al minimo assoluto, limitandoli esclusivamente alle strette esigenze di sicurezza e l’area arborea del corridoio rimarrà non illuminata per garantire il transito dei chiroteri verso le aree di foraggiamento. La tecnologia adottata garantisce inoltre elevata efficienza in ambienti esterni: il grado di protezione IP65 del sistema assicura che le prestazioni del sensore e del corpo illuminante rimangano inalterate nel tempo contro polvere e getti d’acqua, evitando cali di efficienza che potrebbero richiedere una sovra-progettazione iniziale. Infine, il modello prevede la selezione della temperatura di colore 830/35/40; per il contesto della ZSC IT1160029 è prescritta l’adozione della temperatura di colore 3000K (830). Le tonalità calde presentano una minore componente di spettro blu, risultando meno attrattive e meno disturbanti per gli insetti e, di conseguenza, determinando una minore alterazione del comportamento della colonia di chiroteri presente nell’area.

In conclusione, afferma che “il sistema di illuminazione così configurato garantisce la sicurezza operativa del campo fotovoltaico e allo stesso tempo minimizza l’impatto della luce artificiale sulla fauna notturna, in piena conformità con il Piano Esecutivo Convenzionato (P.E.C.) denominato "8B1".”

2.INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L’area in progetto si inserisce all’interno del perimetro del centro abitato del comune di Santa Vittoria d’Alba (CN) e si colloca posteriormente e lateralmente rispetto all’ambito del P.E.C. “ROERO CENTER” oggi occupato da varie attività commerciali.

Il particolare, l’area oggetto di intervento confina:

- a Nord, con il lotto fondiario n.3 del P.E.C. “8B1”, già attuato e attualmente occupato dall’impianto di distribuzione carburanti di proprietà della società “Kuwait Petroleum Italia S.p.A”;
- a Est, con la Strada del Gorreto;
- a Sud, con aree agricole e, a circa 4 metri, con il confine della Zona Naturale di Salvaguardia del Fiume Tanaro;

- a Ovest, con l'area "VE", destinata alla funzione di corridoio ecologico dal PRGC del Comune di Santa Vittoria d'Alba.

Il contesto paesaggistico è caratterizzato dalla presenza di un'area industriale e commerciale, contornata da campi coltivati, intervallati da elementi arborei isolati e da fasce vegetazionali marginali.

L'area è localizzata a circa 410-430 metri dalla Zona Speciale di Conservazione (ZSC) IT1160029 "Colonie di chiroteri di Santa Vittoria e Monticello d'Alba", istituita ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE per tutelare importanti colonie di chiroteri.

In particolare, nella cava di gesso di Santa Vittoria d'Alba è presente un'importante colonia riproduttiva di *Myotis myotis* con alcuni esemplari di *Myotis blythii*. Sono stati osservati irregolarmente singoli individui di *Miniopterus schreibersii* e *Rhinolophus ferrumequinum* in riposo diurno temporaneo o in ibernazione.

Nei mesi invernali le presenze di ibernanti relative ai grossi *Myotis* sono più irregolari e relative ad individui singoli.

Nella cava di Monticello d'Alba è nota la presenza di colonia di *R. ferrumequinum* in ibernazione.

Tutte le specie considerate sono di elevato valore conservazionistico e risultano incluse negli Allegati II e/o IV della Direttiva "Habitat", che ne prevede la tutela a livello comunitario. Tra le altre specie importanti riportate nel formulario standard, figura anche l'orecchione meridionale (*Plecotus austriacus*) contenuto in allegato IV della Direttiva Habitat (specie che richiedono una protezione rigorosa).

Le principali minacce alla conservazione delle colonie di chiroteri del Sito sono costituite dai fenomeni di crollo che si osservano all'interno delle cave e dall'uso di insetticidi nelle zone agricole circostanti, con conseguente riduzione della disponibilità trofica. Altre minacce derivano dall'impatto antropico, come la presenza di aree ad alta industrializzazione, l'illuminazione artificiale e il rumore.

Dalla disamina delle esigenze ecologiche specifiche di tutte le specie segnalate nel sito emerge che di solito i rifugi vengono abbandonati al crepuscolo, subito dopo il tramonto, per raggiungere i siti di foraggiamento, tra cui aree boscate, frutteti, giardini, siepi lungo pascoli, vegetazione ripariale, campi coltivati se vicini ai rifugi, e tendono ad evitare la vegetazione fitta. Predano soprattutto lepidotteri, ma anche coleotteri e ditteri, durante questa attività il volo si svolge solitamente a 10 metri di altezza, ma anche più in alto nel caso del *Miniopterus schreibersii* (20 m) e del *Plecotus austriacus* (15 m), ma possono cacciare anche con volo basso a meno di 1 m di altezza (*Rhinolophus ferrumequinum*).

Non sono presenti habitat o specie floristiche di interesse comunitario all'interno del perimetro del sito.

4. ANALISI DELLE INCIDENZE su SPECIE e HABITAT

Lo studio di Incidenza ha elaborato ed esaminato la carta di idoneità faunistica dei chiroterri presenti nell'area, realizzate sulla base delle caratteristiche ecologiche delle specie di riferimento, con particolare attenzione alle esigenze trofiche e alle preferenze ambientali riportate in letteratura.

Per ciascuna specie, l'estensione dell'analisi territoriale è stata definita sulla base della distanza media di spostamento dai siti di rifugio ai siti di foraggiamento durante la notte, utilizzando come riferimento la ZSC IT1160029.

Le distanze medie utilizzate per ogni specie sono state tratte dalla letteratura, inoltre è stato analizzato l'uso del suolo (Corine Land Cover della Regione Piemonte) valutandone la compatibilità rispetto ai requisiti ecologici della specie al fine di individuare le porzioni territoriali più idonee allo svolgimento delle attività trofiche.

A ciascuna classe di uso o copertura del suolo all'interno del buffer è stato attribuito un punteggio di idoneità crescente compreso tra 0 e 5, in funzione del grado di compatibilità con i requisiti ecologici della specie. Tutti i bacini d'acqua e i corsi d'acqua sono stati esclusi da questa classificazione; tuttavia, in cartografia sono indicati come possibili siti di abbeveramento, che rappresentano ambienti di elevata idoneità, sia dal punto di vista dell'abbeveramento che come zone potenzialmente ricche di risorse trofiche. L'informazione relativa agli habitat preferenziali costituisce un elemento fondamentale per interpretare la frequentazione delle specie di chiroterri in esame e rappresenta un criterio metodologicamente corretto ai fini della definizione dell'idoneità faunistica, ma non esaurisce la complessità dei fattori che orientano i chiroterri nella selezione degli ambienti frequentati.

Dall'analisi è emerso che l'area in progetto è risultata:

- per la specie *Plecotus austriacus* in parte di classe 3 ed in parte di classe 5;
- per la specie *Myotis emarginatus* parte in classe 2 ed in parte in classe 3;
- per la specie *Myotis blythii* parte in classe 4 e parte in classe 5;
- per la specie *Rhinolophus ferrumequinum* parte in classe 3 e parte in classe 4;
- per la specie *Myotis myotis* totalmente in classe 5;
- per la specie *Miniopterus schreibersii* totalmente in classe 5.

Inoltre, sulla base delle carte di idoneità, è stata valutata la riduzione, la perdita o a perturbazione degli habitat di specie dall'installazione dell'impianto fotovoltaico, considerando altri fattori generali, come la qualità strutturale della vegetazione presente, la presenza di aree umide e di formazioni lineari e determinare l'incidenza sui chiroterri come risultato della perdita di habitat di specie finalizzato al foraggiamento con un approccio di analisi articolato in criteri progressivi: sono stati considerati a) le specie potenzialmente influenzate, b) la capacità di spostamento delle specie considerate, c) l'estensione della perdita di habitat di foraggiamento e la sua proporzione nei confronti dell'habitat presente nel raggio di spostamento della specie, d) durata di sottrazione e presenza di habitat sostitutivi, di maggiore idoneità.

È stata quindi valutata la frammentazione di habitat di specie e disturbo alle specie della costruzione e della fase di esercizio dell'impianto fotovoltaico.

Riassumendo l'analisi effettuata sui potenziali disturbi alla chirotterofauna risulta che:

- perdita di habitat di foraggiamento: la sottrazione di suolo agricolo è considerata non significativa (dallo 0,005% allo 0,02% rispetto all'habitat disponibile nel raggio di spostamento delle specie),
- frammentazione: non si registra un incremento della discontinuità ecologica, poiché l'intervento avviene in continuità con aree già urbanizzate che fungono già da barriera ecologica,
- inquinamento luminoso: identificato come l'unico impatto potenziale significativo in fase di esercizio, legato all'illuminazione pubblica della nuova viabilità,
- rischio collisione e disturbo acustico: valutati come trascurabili o limitati alla sola fase di cantiere (circa 36 settimane).

L'analisi delle incidenze ha evidenziato effettuate dal proponente, quindi, come unico fattore significativo l'introduzione di nuova illuminazione pubblica associata alle opere di urbanizzazione previste a servizio dell'impianto fotovoltaico.

Ai fini della valutazione dell'incidenza cumulativa, hanno esaminati i piani e gli interventi urbanistici previsti entro un intorno di circa 400 m dal progetto, coincidente con la distanza intercorrente tra l'area di intervento e il sito Natura 2000 di riferimento. All'interno di tale ambito emergono ulteriori previsioni urbanistiche per una superficie complessiva di circa 5,8 ha, superiore a quella dell'impianto fotovoltaico (circa 3,6 ha). Secondo il proponente, non si determina la formazione di un'area illuminata sufficientemente estesa e continua da configurare un effetto barriera cumulativo tra il sito Natura 2000 e le aree agricole circostanti rispetto allo stato di fatto.

Tuttavia, proprio perché permaneva, anche dall'analisi effettuata dal proponente, il rischio di incidenza sui chirotteri dovuto alla nuova illuminazione pubblica della nuova infrastruttura stradale, prevista da PEC, sono state chieste delle integrazioni dal Settore in merito alla possibilità di valutare soluzioni progettuali alternative per mitigare tale impatto.

In particolare è stato chiesto di verificare con l'Amministrazione Comunale l'attuale necessità delle opere di urbanizzazione pubbliche previste dal PEC del 2012 sopra richiamate, onde valutare le seguenti opzioni per mitigare la possibile incidenza sui chirotteri di tale illuminazione:

- stralciare la realizzazione della viabilità non necessaria alla gestione del campo fotovoltaico, in particolare di quella parallela al percorso campestre, e quindi dell'illuminazione pubblica prevista,
- oppure realizzare tale viabilità e le opere accessorie, ma l'impianto di illuminazione pubblica del percorso campestre non venga acceso/alimentato finché non cambierà la tipologia di utilizzo dell'area.

Poiché lo stralcio dal PEC delle opere di urbanizzazioni pubbliche comporterebbe una variante al Piano regolatore, con le integrazioni viene proposto, in accordo con il Comune, un sistema di illuminazione adattiva che prevede il funzionamento in regime di esercizio ridotto, con mantenimento del livello di illuminamento a valori estremamente contenuti in condizioni di assenza di transito; tale livello viene automaticamente incrementato fino al valore di progetto esclusivamente al rilevamento del passaggio di veicoli o pedoni, mediante appositi sensori di presenza e movimento distribuiti lungo il tracciato viario.

Vengono quindi proposte le mitigazioni per la fase di cantiere e di esercizio così riassumibili:

- il cantiere eviterà attività rumorose nel periodo riproduttivo (1 aprile - 15 giugno) e le lavorazioni limitate alle ore di luce naturale,
- il cantiere sarà gestito in modo da prevenire l'introduzione, il movimento e la diffusione di specie invasive all'interno e all'esterno del cantiere (ad esempio lavando i veicoli prima che entrino nel cantiere in aree designate), in coerenza con le "Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale" (Regione Piemonte, Allegato B alla D.G.R. n.33-5174 del 12/6/2017); in caso di presenza di specie vegetali alloctone invasive nell'area di intervento si provvederà a seguire quanto previsto dalle schede monografiche sulle specie vegetali esotiche invasive redatte dalla Regione Piemonte per ridurre/evitare la loro diffusione;
- l'illuminazione specifica sia pubblica che privata è stata progettata per ridurre l'inquinamento luminoso e il disturbo alla chiroterofauna,
- le opere a verde prevedono la piantumazione di una siepe schermante con specie autoctone e di un filare alberato di *Populus nigra italica* lungo il confine meridionale, nonché il non uso di erbicidi,
- è previsto un piano di monitoraggio con rilevamenti acustici passivi (bat detector) previsti nelle fasi *ante operam*, *corso d'opera* e *post operam* (fino a 10 anni dall'esercizio) per verificare l'effettiva frequentazione dei luoghi da parte dei chiroteri e confermare la non incidenza della nuova infrastruttura rispetto a tali specie. In particolare, la fase *post operam* si svilupperà per tre anni consecutivi successivi all'entrata in esercizio dell'opera, prevedendo per ciascun anno una sessione primaverile analoga a quella della fase precedente. È inoltre previsto un ulteriore controllo al quinto anno, finalizzato alla verifica della stabilizzazione degli effetti, ed uno al decimo anno per l'analisi degli effetti a lungo termine (da effettuare sempre nel mese di maggio).

Considerazioni

L'analisi effettuata dal proponente dell'idoneità di frequentazione dell'area da parte delle varie specie di chiroterteri e le altre valutazioni non esauriscono, in realtà, la complessità dei fattori che orientano i chiroterteri nella selezione degli ambienti frequentati, soprattutto in un contesto ambientale come quello rappresentato dal sito in progetto, in cui sono presenti campi coltivati, intervallati da elementi arborei e fasce vegetazionali marginali, in prossimità del fiume Tanaro e a poca distanza dal sito di rifugio. Considerando anche le altre aree di futura trasformazione previste dal medesimo PEC e da altre previsioni rappresentate nell'analisi dell'effetto cumulato.

Si osserva che la realizzazione dei due campi fotovoltaici, di fatto, rappresenta un fattore di sottrazione di suolo naturale e pertanto una riduzione di possibili zone di foraggiamento per la chiroterterofauna. Allo stesso tempo, la nuova viabilità e l'illuminazione pubblica della nuova infrastruttura stradale rappresentano un possibile fattore di incidenza per l'alterazione dell'oscurità naturale notturna fondamentale per il passaggio dei chiroterteri dalle cave alle zone di foraggiamento lungo il Tanaro.

Studi condotti in passato hanno comprovato che i chiroterteri utilizzano il corridoio di oscurità lungo il lato ovest dell'area in progetto, tanto che è stato inserito come corridoio ecologico VE a tutela dei chiroterteri nel Piano Regolatore generale Comunale del Comune di Santa Vittoria d'Alba, approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 26 del 21 luglio 2010, la cui ultima Variante Parziale (n 09/2024) è stata approvata con Delibera del Consiglio Comunale n. 19/CC del 18 maggio 2024. Le norme di attuazione prevedono che lungo di esso non sia prevista illuminazione artificiale notturna.

Come sottolineato dal proponente la nuova area illuminata si colloca in continuità spaziale con il ROERO CENTER dove sono presenti attività commerciali con parcheggi e relativi impianti di illuminazione, pertanto, gli impianti di illuminazione in progetto vanno ad aumentare il disturbo alla chiroterterofauna tutelata dalla ZSC.

Tuttavia, si riconosce che con la Valutazione di Incidenza del 2012 del PEC "8B1", la sua realizzazione era stata ritenuta non avere incidenze significative, rimandando a soluzioni progettuali specifiche per minimizzare disturbo arrecato dall'inquinamento luminoso alla chiroterterofauna.

Considerando anche gli obiettivi di Conservazione del Sito, approvati con DGR n. 10-398 del 21/11/2024, l'unica pressione associata allo stato di qualità dei chiroterteri è h4-vandalismo da "risolversi" con il posizionamento di barriere e cancello per regolare gli ingressi alle cavità che ospitano le colonie.

Si conviene, inoltre, che l'illuminazione relativa al progetto in esame, pubblica e privata, adotti una serie di criteri progettuali volti a ridurre l'impatto luminoso, visto l'uso di lampade LED a 3.000 K (spettro caldo con ridotta componente blu) inclinate a 90° per evitare dispersioni verso l'alto, l'integrazione di sensori di movimento (PIR/MWS) per ridurre il flusso luminoso in assenza di operatori e in particolare, con la revisione progettuale, l'inserimento dell'illuminazione adattativa lungo il percorso campestre.

Si ritiene, che potrebbe essere ulteriormente d'aiuto, per la schermatura almeno dell'impianto posizionato al confine con VE, anche l'utilizzo non solo di specie arbustive a sviluppo in altezza limitato ma anche di specie ad alto fusto.

6. CONCLUSIONI

Prendendo atto di quanto previsto da progetto originario e dalle integrazioni pervenute, considerate le misure di mitigazione proposte, si ritiene che la valutazione di incidenza appropriata del progetto "Impianto Fotovoltaico e opere di Urbanizzazione denominato "LOTTE 1 E 2 del PEC "8B1"" rispetto alla ZSC IT 1160029 "Colonie di chiroterri di Santa Vittoria e Monticello d'Alba", in comune di Comune di Santa Vittoria d'Alba (CN), proposto dalla ditta TECHBAU GREEN ENERGY SPA ai sensi dell'art. 43 della l.r. 19/2009 si possa concludere positivamente in quanto sulla base delle informazioni acquisite, è possibile concludere che il progetto non determinerà incidenze significative sul sito/i Natura 2000, non pregiudicando il mantenimento dell'integrità dello stesso con particolare riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie.

Si richiamano le mitigazioni progettuali già previste e si aggiungono alcune prescrizioni da rispettare al fine di mantenere sotto la soglia di significatività il rischio di incidenza del progetto:

1. il cantiere dovrà evitare le attività rumorose nel periodo dal 1 aprile - 15 giugno a tutela della maggioranza della fauna in fase riproduttiva,
2. il cantiere dovrà essere limitato alle ore di luce naturale,
3. il cantiere dovrà essere gestito in modo da prevenire l'introduzione, il movimento e la diffusione di specie invasive all'interno e all'esterno del cantiere (ad esempio lavando i veicoli prima che entrino nel cantiere in aree designate), in coerenza con le "Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale" (Regione Piemonte, Allegato B alla D.G.R. n.33-5174 del 12/6/2017); in caso di presenza di specie vegetali alloctone invasive nell'area di intervento si dovrà provvedere ad applicare quanto previsto dalle schede monografiche sulle specie vegetali esotiche invasive redatte dalla Regione Piemonte per ridurre/evitare la loro diffusione,
4. l'illuminazione specifica sia pubblica che privata deve essere realizzata come da progetto per ridurre, in fase di esercizio, l'inquinamento luminoso e il disturbo alla chiroterrofauna,
5. al fine di garantire la permeabilità delle aree dell'impianto fotovoltaico al transito della fauna locale, è necessario provvedere alla posa in opera della recinzione perimetrale sollevata di 20 cm per tutto il perimetro,

6. le opere a verde devono essere realizzate con specie vegetali autoctone adatte alle condizioni stagionali,
7. a fronte della funzione di inserimento paesaggistico e di incremento del valore ecologico dell'area, è necessario che sia prevista la piantumazione di una barriera verde mitigativa con un sesto di impianto irregolare in modo da realizzare un impianto il più naturaliforme possibile, inserendo specie arboreo/arbustive diversificate tra loro e adeguate a mascherare l'altezza effettiva dell'impianto, e possibilmente con individui a pronto effetto
8. nella gestione del verde non devono essere usati erbicidi o fitofarmaci che riportano i codici SPe (abbreviazione di *Special Precaution*, precauzioni speciali) in particolar modo SPe8,
9. al fine di favorire la ricostituzione/mantenimento del suolo agrario, di mitigare gli effetti dovuti alla potenziale alterazione del microclima, e prevenire fenomeni di erosione e deterioramento dello stesso suolo, nelle fasce tra le strutture ed al di sotto dei moduli fotovoltaici dovrà essere prevista una adeguata copertura erbacea; è raccomandabile il ricorso ad un miscuglio polispecifico di specie erbacee e tipiche del contesto caratterizzato da graminacee, leguminose e da specie di altre famiglie con buona attitudine pollinifera in modo da consentire l'insediamento di insetti impollinatori e di entomofauna caratteristica dei prati stabili,
10. le opere di sistemazione a verde previste dovranno essere mantenute attive ed efficaci: a tale scopo la messa a dimora delle specie dovrebbe essere effettuata in periodi idonei (primavera o autunno) e dovrà essere previsto un piano di manutenzione quinquennale che preveda la sostituzione delle fallanze, eventuali irrigazioni di soccorso, sfalci ed ogni eventuale altro intervento utile allo scopo,
11. deve essere attuato il piano di monitoraggio dei chiroteri con rilevamenti acustici passivi (bat detector) previsti nelle fasi *ante operam*, *corso d'opera* e *post operam* (fino a 10 anni dall'esercizio) per verificare l'effettiva frequentazione dei luoghi da parte dei chiroteri e confermare la non incidenza della nuova infrastruttura rispetto a tali specie: a fine di ogni rilievo devono essere trasmessi i dati al Settore regionale gestore del Sito della Rete Natura 2000, nelle modalità e nei formati utili alla BDN regionale, come successivamente indicato per le vie brevi.

Il funzionario referente
dott.ssa Clizia Bonacito